

FIOM

CERVIA, 25/26 GENNAIO
DUEMILAVENTIDUE

ASSEMBLEA di ORGANIZZAZIONE



L'Assemblea nazionale di organizzazione della Fiom-Cgil svoltasi a Cervia il 25 e 26 gennaio 2022 approva la relazione introduttiva del Segretario organizzativo Fiom, le conclusioni della Segretaria generale Fiom ed assume il dibattito ed il contributo della Segreteria nazionale Cgil.

L'assemblea nazionale di organizzazione della Fiom-Cgil nell'assumere il documento del Comitato Centrale del 14.01.22; il documento redatto dalla Segreteria nazionale che ha accompagnato il percorso delle assemblee organizzative Fiom regionali e territoriali; le proposte di integrazione alle schede del documento Cgil individua e si impegna in un percorso e in una pratica, anche sperimentale, da sottoporre a verifica continua e nel prossimo congresso sulle seguenti priorità:

- sindacalizzazione e tesseramento;
- risorse e strutture;
- rappresentanza, contrattazione e democrazia.

Sindacalizzazione e tesseramento.

I livelli nazionali e territoriali sono impegnati:

- alla progettazione di piani di reinsediamento e proselitismo. Tali piani dovranno essere finanziati nelle singole regioni con quote economiche equivalenti ai contributi destinati nel biennio precedente dalle Fiom regionali e territoriali al Fondo nazionale di solidarietà e/o utilizzando quota parte delle risorse accantonate;
- a rendere accessibili a tutte le strutture la gestione dei sistemi informatici sul tesseramento e l'anagrafe degli iscritti;
- a condividere attraverso focus specifici di strutture e delegati le migliori pratiche sul tesseramento;
- ad organizzare i servizi della tutela individuale e sociale anche direttamente nei luoghi di lavoro.

Risorse e strutture.

La Fiom si sostiene con i proventi del tesseramento e con le risorse derivanti dalle quote contratto volontariamente versate dai lavoratori non iscritti e pertanto occorre:

- proseguire a tutti i livelli dell'organizzazione il processo di razionalizzazione e riorganizzazione nazionale avviato negli ultimi due anni consolidando il profilo nazionale della Fiom;
- al fine di recuperare un rapporto sostenibile tra costi delle attività politica e le entrate da canalizzazione nelle strutture Fiom con criticità o per rilanciare l'iniziativa politica contrattuale e sul proselitismo in categoria, va favorito un assetto delle strutture che preveda l'accorpamento funzionale o con nuove istanze congressuali tra strutture territoriali o con intrecci regionali. Ciò anche al fine di liberare risorse economiche da mettere a disposizione di progetti di investimento nella valorizzazione delle delegate e dei delegati sperimentare nuovi quadri sindacali a partire da migranti e giovani;
- assicurare che le risorse provenienti dalla bilateralità artigiana siano assegnate alla loro funzione originaria di sindacalizzazione e rappresentanza e distribuite quota parte verso la categoria tenuto anche conto del numero degli addetti nei diversi territori;
- garantire che il finanziamento e il funzionamento dell'attività sindacale delle piccole e medie imprese da parte degli RLST sia pienamente coerente con il Ccnl di riferimento e con le sue finalità in materia di salute e di sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici;
- investire nella dotazione tecnologica necessaria a raggiungere e coinvolgere le lavoratrici ed i lavoratori remotizzati garantendo allo stesso tempo a tutti i metalmeccanici il pieno esercizio del diritto di assemblea retribuita da effettuare sia da remoto che in presenza.

Rappresentanza, contrattazione e democrazia.

La Fiom considera rappresentanza, contrattazione e democrazia elementi indissolubili del processo di innovazione che si apre con la conferenza di organizzazione e ritiene necessario:

- invertire una tendenza sempre più marcata di squilibrio di genere in categoria con una politica volta ad allargare la partecipazione delle compagne anche attraverso forme di distacco e di presenza nelle liste Fiom nelle elezioni delle RSU. Un equilibrio di genere da assumere come uno degli obiettivi da praticare in categoria;

- rendere vincolante la costituzione di coordinamenti di delegate e delegati di diverse aziende e tipologie contrattuali, prevedendo le elezioni/costituzione di Rsu e Rls nelle ditte di appalto come nelle imprese della filiera;
- sperimentare forme di interrelazione, confronto e coordinamento tra sindacati e delegati di gruppi multinazionali;
- confermare il ruolo determinante di percorsi democratici, della democrazia con il voto dei lavoratori sugli accordi nazionali e di secondo livello che vincolano tutti i livelli dell'organizzazione: dalla struttura nazionale alle RSU.

Approvato con 7 voti contrari